

Flessibilità



Flessibilità è un sostantivo femminile che ben si accorda con la condizione della gravidanza, della nascita: i cambiamenti ormonali, corporei, mentali, fanno della flessibilità la condizione necessaria alla trasformazione che garantisce lo sviluppo del feto, l'evoluzione del parto, l'allattamento e l'accudimento del bambino. Forse per tutto questo potremmo pensare che essere flessibili sia una caratteristica preminentemente femminile, le donne sono per natura soggette a continui cambiamenti e pertanto probabilmente sviluppano in modo particolare tale capacità.

In questo mondo globalizzato, definito "liquido" dal sociologo Z. Baumann, gli eventi sono connotati da precarietà, incertezza, turbolenza, instabilità, transitorietà e flessibilità.

La flessibilità è diventata da tempo una parola chiave per chi si occupa di organizzazione del lavoro, materia di grandi dibattiti e conflitti tra professionisti ed è in questa accezione che può assumere una connotazione positiva per la curiosità verso nuove forme di lavoro, ma anche negativa per il disagio, la svalutazione e lo sfruttamento dei lavoratori.



La flessibilità diventa altresì una competenza sia individuale che sociale per affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.

Parlando di competenze oggi si è soliti distinguere tra *hard skills*, ovvero le conoscenze tecniche che si possono apprendere per saper fare qualcosa, e *soft skills*, le competenze trasversali che consentono alle persone di operare con competenza nella vita.

L'OMS ha individuato 10 *soft skills* principali



1. Capacità di leggere dentro se stessi
2. Capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri
3. Capacità di governare le tensioni
4. Capacità di analizzare e valutare le situazioni
5. Capacità di prendere decisioni
- 6. Capacità di risolvere problemi**
- 7. Capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione**
8. Capacità di esprimersi
9. Capacità di comprendere gli altri
10. Capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo

In questi tempi la capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione è venuta alla ribalta per la necessaria trasformazione di molti reparti dal loro compito originario in reparti Covid, operazione che ha richiesto sacrificio, inventiva, disponibilità a formarsi rapidamente su aspetti clinici non propri.

Solo una flessibilità connessa alla sensibilità degli operatori ha consentito, in alcuni contesti, di trovare soluzioni adeguate a ridurre l'isolamento delle donne in travaglio, dopo che la situazione di emergenza pandemica aveva riservato l'accesso in ospedale, luogo in cui si nasce, si è malati e si muore, solo ai cosiddetti pazienti, escludendolo alle persone care ai pazienti e alle donne.

Secondo il «pensiero flessibile» la sensibilità di quegli operatori ha permesso la trasformazione grazie alla capacità di coordinare le competenze della logica, dell'etica e dell'estetica, nell'intreccio tra affettività e cognitività.

La capacità di integrare il lato sinistro del nostro cervello (logico, analitico, verbale, sequenziale, astratto, convergente, oggettivo, attivo, preciso, numerico, lineare) con quello destro (analogico, sintetico, non verbale, olistico, empirico, divergente, soggettivo, ricettivo, intuitivo, metaforico, creativo), senza dimenticare che il tutto non è solo la somma delle parti ma molto di più, diventa una risorsa quando dobbiamo trovare soluzioni a problemi complessi.



Molti ospedali, democraticamente senza grande disparità regionale, hanno proibito la presenza di una persona vicino alla donna in travaglio, senza distinzione di sorta, fuori padri, madri e amiche; alcuni punti nascita tuttavia testimoniano invece come la flessibilità ragionata sulle priorità, sui bisogni, sui diritti, ha consentito quella presenza che sappiamo essere una risorsa, un elemento di qualità per l'esperienza delle donne, dei genitori.

Adesso peraltro i dati ci dicono che non ci sono motivi clinici forti per operare una separazione tra donna e neonato e/o tra donna e partner o persona di sua fiducia anche quando la donna è positiva al Covid (ovviamente con le dovute procedure).

Nel contesto sanitario la flessibilità degli operatori è una competenza determinante nel promuovere/consolidare i cambiamenti; la rigidità, nella sua accezione sia fisica che mentale, ha ostacolato, e ancora ostacola, l'assistere nel modo opportuno alla luce delle molte conoscenze ed evidenze disponibili. Sono la flessibilità (fisica e mentale) e la sensibilità che consentono di metterci in posizioni talvolta anche ardate per ascoltare il battito a carponi o assistere una donna accovacciata dando valore all'importanza che le posture hanno per lei.

Poiché la parola *flessibilità* attrae la *possibilità* ci concediamo un ricalco poetico della poesia *Possibilità* di W. Szymborska con le *Flessibilità* che preferiamo

<p>Possibilità</p> <p>Preferisco il cinema. Preferisco i gatti. Preferisco le querce sul fiume Warta. Preferisco Dickens a Dostoevskij. Preferisco me che vuol bene alla gente, a me che ama l'umanità. Preferisco avere sottomano ago e filo. Preferisco il colore verde. Preferisco non affermare che l'intelletto ha la colpa di tutto. Preferisco le eccezioni. Preferisco uscire prima. Preferisco parlar d'altro col medico. Preferisco le vecchie illustrazioni. Preferisco il ridicolo di scrivere poesie al pericolo di non scriverne. Preferisco in amore gli anniversari. Preferisco i moralisti che non proferiscono sentenze. Preferisco una bontà avveduta a una crudeltà. Preferisco la terra in borghese. Preferisco i paesi conquistati a quelli conquistati. Preferisco avere delle riserve. Preferisco l'inferno del caos all'inferno. Preferisco le favole dei Grimm alle altre favole. Preferisco foglie senza fiori che fiori senza foglie. Preferisco i cani con la coda non abbassata. Preferisco gli occhi chiari perché li ho scuri. Preferisco i cassette. Preferisco molte cose che qui non ho menzionate, a molte pure qui non menzionate. Preferisco gli zeri alla rinfusa che gli zeri. Preferisco il tempo degli insetti a quello siderale. Preferisco toccar ferro. Preferisco non chiedere per quanto ancora e quando. Preferisco considerare persino la possibilità che l'essere abbia una sua ragione</p>	<p>Flessibilità</p> <p>Preferisco il rispetto alla tolleranza Preferisco l'arte del dubbio alla certezza Preferisco coniugare gentilezza e coraggio Preferisco la gentilezza come flessibilità e non come educazione Preferisco ascoltare l'altro e accettare il confronto Preferisco lo jujutsu Preferisco l'autoironia Preferisco l'umorismo alla rabbia Preferisco lo yoga ma anche il tango Preferisco il giunco al vento Preferisco le eccezioni Preferisco ragioner per dati ma non crederci troppo</p>
<p>Wisława Szymborska</p>	